

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 48 (1979)
Heft: 2

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Rassegna grigionitaliana

La Pro Grigioni Italiano ha finalmente un segretario

Nella sua seduta del 10 febbraio scorso il Comitato Centrale della PGI ha eletto quasi all'unanimità il nuovo segretario centrale del Sodalizio nella persona del signor *Marzio RIGONALLI*, calanchino di Cauco, poco più che trentenne. Marzio Rigonalli ha frequentato la scuola cantonale di Coira, dove ha superato l'esame di maturità. Ha poi proseguito gli studi all'università di Losanna, di Firenze e di Ginevra, dove ha ottenuto il certificato che lo abilitava a presentare una seconda tesi.

Questa volta la scelta è caduta su un vero grigionitaliano, nato e cresciuto nella più povera delle nostre valli, un uomo che conosce per esperienza di famiglia gli stenti della nostra gente. Siamo certi che non avrà difficoltà a capire quanto ci si attende da lui e che una forte volontà di lavoro lo sosterrà nel non facile compito di essere all'altezza della situazione.

NOMINA ONORIFICA DEL SEGRETARIO DI CONCETTO DEL DIPARTIMENTO COSTRUZIONI E FORESTE

Il lic. jur. *Agostino Priuli*, già segretario del tribunale amministrativo cantonale è stato nominato segretario di concetto del dipartimento costruzioni e foreste. È una nomina che ci fa particolarmente piacere, ché non è facile per un grigionitaliano arrivare così in alto nella nostra amministrazione.

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA « STRIA » IN BREGAGLIA

In Bregaglia un giovane regista, *Gian Gianotti*, ha voluto tentare un'impresa che per i più poteva dirsi temeraria: la riesumazione della tragicommedia bregagliotta « La Stria », rappresentata l'ultima volta nel 1952. Si trattava di ridimensionare la recita in un tempo sopportabile anche oggi, possibilmente senza sacrificare troppo del testo di *Giovanni Maurizio*. La tragicommedia del 1875 è stata ridotta dalle quasi cinque ore di rappresentazione a qualche cosa di meno di tre ore, grazie ad un accorgimento scenico, veramente geniale: invece di un unico palcoscenico Gian Gianotti ha raddoppiato lo spazio, così da eliminare tutte le interruzioni che erano imposte dai necessari cambiamenti di scena. Non solo, con una recitazione chiarissima anche per i non bregagliotti è bastato il sacrificio di meno di venti minuti di parlato per ridurre lo spettacolo ai limiti di cui si diceva sopra.

Nella Voce delle Valli Ivo Bellacchini ha recensito, anche con qualche appunto critico, la rappresentazione. Noi vogliamo solo dire che il teatro ci è piaciuto molto e che consideriamo una grande opera culturale l'aver saputo impegnare, e bene, più di settanta bregagliotti per la rappresentazione. Ottime le parti principali: Anin (la « strega »), Menga (l'accusatrice per istigazione di And'Ursina), Tume Stampà, Bortol Maturo e la madre sua, impressionanti nel dialogo tra la donna anziana che vorrebbe richiamare alla fede paterna il figlio e questi che spiega alla madre le ragioni della sua scelta. Alla fine la conclusione del figlio:

*Sa vo' vulé anch' adorär Maria
sempar ü sé la ciära mama mia.*

La conclusione è il matrimonio di Tume con l'Anin e la festa che ne segue. Tutti danzano, tutti ballano. « quel sentimento di bonaria armonia che sembra essere la musa del bravo drammaturgo Maurizio.... Così tutto sembra conchiudersi nel migliore de' modi possibili. Democrazia in pieno ed invidiabile pronostico in piccolo della auspicata unificazione delle Chiese... ». Così scriveva nei nostri Quaderni, 43 anni fa, il poeta di Chiavenna Giovanni Bertacchi (QGI 1 gennaio 1936).

È stata una felice idea quella di volere usare ancora i scenari dell'ultima rappresentazione non più come veri e propri scenari, ma come sfondi. Il maestro Vitale Ganzoni che era presente alla rappresentazione ne ha avuto particolare piacere. Va sottolineata l'opera di Gian Gianotti, regista che non si è accontentato di ridurre il testo e la recita a limiti sostenibili, ma che più ancora ha dato ad ognuno degli attori la giusta misura, il giusto tono, piena efficacia di recitazione. Sappiamo che non è impresa facile, specialmente quando il materiale è molto grezzo e forse anche fuorviato da certi commenti. Il giovane regista ha saputo felicemente superare questa prova e non c'è che da augurargli di sapere affrontarne altre con lo stesso successo.